

Febbraio 1966

(copertina)

Giorgio Antonucci

Immagine: Foto originale – SS- Dachau 1933

Note polemiche sul problema della libertà umana.

1)

Si diventa morali, ma non si è morali.

“La sottomissione alla morale può derivare dall’istinto di schiavitù oppure della vanità, dell’egoismo, o della rassegnazione, come dal fanatismo o dalla cieca fiducia; può essere sia un atto di disperazione che un atto di sottomissione ad una autorità, ma non ha in sé nulla di morale”. Nietzsche

L’intelligenza scettica contro il fanatismo ch’è sempre stato e che continua a essere la sorgente dei crimini peggiori e la protezione di ogni genere di ingiustizia e di privilegio.

L’arbitrio della <verità assoluta> autorizza ogni genere di repressione.

Ogni <verità assoluta> ha i suoi inquisitori e i suoi questurini.

Altrimenti come durerebbe?

Il grande merito di Kant è che egli

2)

tolse ai fanatici <la verità>.

I fanatici continuano a essere fanatici ma non hanno più – argomenti di Sant’Anselmo – a loro favore.

Goering, mentre la Germania era nella più assoluta devastazione e Hitler ordinava di respingere i Russi con armate inesistenti, si preparava a prendere il potere e come possiamo benissimo immaginare era preoccupatissimo e si dibatteva nell’incertezza più assillante.

Quale divisa avrebbe dovuto mettersi in occasione del suo incontro con

3)

Eisenhower per ben figurare davanti all’avversario?

L’individuo che va in cerca di motivi e ragioni è una specie di animale singolare bizzarro e in definitiva fuori luogo nel bel mezzo della vita dei popoli che vola sulle ali della più pura follia.

4)

Deportazione di quelli “che sono di troppo”

Carcere  
Ospizio

Istituto  
Campo  
Campo di sterminio.

Dicembre 1966

Fin dai tempi più antichi vi furono uomini che si proposero seriamente di affrontare le difficoltà psicologiche, e questo è un fatto veramente sorprendente per noi che viviamo in Ospedali psichiatrici che di Ospedale hanno soltanto il nome, ma che in realtà non sono altro che reclusori da cui le persone ricoverate hanno pochissime prospettive di uscire, e se escono non hanno alcuna possibilità di restare fuori perché sono state fortemente compromesse e menomate dal ricovero e perché si trovano in una società orribilmente chiusa ottusa arretrata irragionevole ostile e ricca soltanto

5)

di paure e di pregiudizi.

I templi d'Epidauro del VI° secolo avanti Cristo erano migliori dei nostri manicomi! Eppure c'è una sproporzione grandissima tra le coscienze scientifiche e i mezzi terapeutici che potevano avere i Greci di quel tempo e quello di cui disponiamo noi!

“I racconti delle meravigliose guarigioni ottenute si diffondevano per tutta la Grecia col risultato che il paziente era già suggestionato al suo entro al tempio”.

Invece presso di noi – nell'Italia del XX° secolo dopo Cristo – il paziente è già suggestionato nel senso esattamente opposto e noi sappiamo che ha perfettamente ragione.

6)

“qui si conviene lasciare ogni sospetto  
ogni viltà conviene che qui sia muta  
Noi siamo al loco dove t’ho detto  
che tu vedrai le genti dolorose  
ch’hanno perduto il ben dell’intelletto

La porta del manicomio  
è una porta dolorosa  
chi entra non riposa  
l’uscita non si sa”

Nei nostri manicomi chi arriva già disperato viene definitivamente inchiodato nella sua disperazione. Il trattamento psicologico sarebbe perfetto se il suo scopo dichiarato fosse la demolizione e l’annullamento della personalità umana.

Se vi resterà un po' di fiato vi trasformerete in un grido animale!

In questo senso viene fatto tutto il possibile e ogni descrizione per chi non è mai entrato in un Manicomio è difficile e non riesce a rendere l’idea.

7)

I campi di concentramento sono creati dalla paura e dall’odio, i manicomi sono creati dalla paura e dall’odio e dall’ipocrisia.

I campi di concentramento sono criminali, i manicomi sono doppiamente criminali.

Il nostro paziente viene accolto con il massimo disprezzo e con la massima brutalità, viene subito spogliato e privato degli oggetti personali, viene chiuso in una cella squallida

con lo spioncino sotto la sorveglianza di individui con la mentalità da carcerieri – perché il compito loro assegnato è un compito da carcerieri – viene spiato continuamente e privato di tutte le sue libertà e di tutti i diritti della sua vita personale – ~~(non gli deve restare altra libertà che quella di delirare)~~ a questo punto umanamente il delirio è l'unica libertà possibile!

Se il paziente trova ancora la forza di ribellarsi la

8)

sua giustificatissima ribellione è considerata senz'altro pazzia furiosa e viene repressa con mezzi brutali. Nella maggioranza dei reparti i pazienti sono costretti a mangiare con le mani o a spezzare la carne col cucchiaino di stagno.

I loro tentativi di comunicare con l'esterno vengono sorvegliati e limitati. Le loro lettere vengono censurate e soppresse senza che loro ne sappiano nulla.

A volte aspettano la risposta per anni.

Per quanto riguarda la ~~(cura)~~ terapia psichiatrica (se si vogliono usare queste parole ipocrite) i pazienti vengono sottoposti in modo irrazionale e arbitrario a alte dosi di psicofarmaci

9)

che usati malamente servono solo al rincretinimento e al decadimento fisico e quando sono calmi e docili (il che significa stroncati e rincretiniti oppure tragicamente rassegnati) si sfruttano quanto è possibile col pretesto di farli lavorare per cura.

E il personale curante – cioè noi – viviamo alle loro spalle sfruttando l'indifferenza, la brutalità, l'ipocrisia della nostra vita sociale impastata dalla più ripugnante vigliaccheria. E i medici? Chi sono i medici di Ospedale Psichiatrico? Dopo quanto detto dal punto di vista morale è inutile spenderci molte parole: sono delle nullità e basta.

10)

Dal punto di vista tecnico non hanno bisogno di capire niente né di medicina interna né di neurologia né di psicologia. Non si richiede nessuna capacità, nessuna particolare preparazione, nessuna intelligenza (se non qualche conoscenza astratta e imparaticcia per fare quei lavoretti insulsi che servono alla carriera, a prendere la docenza, a divenire professori, a guadagnare di più). Ma questo è del tutto logico visto che il compito dei medici di Ospedale psichiatrico è puramente formale e visto che il personale curante non ha altra funzione che quella di togliere il disturbo: alcune persone hanno la sfortuna di trovarsi in serie difficoltà umana e hanno

11)

un comportamento che irrita o disturba il buon andamento della vita sociale: poiché rompono le scatole ci pensiamo noi a metterli da parte, e tagliarli fuori, a farli dimenticare. Forse il metodo nazista di ammazzarli era più onesto, certamente era meno ipocrita.

In che cosa hanno avuto ragione gli anarchici del XIX° secolo?

12)

Il contrasto tra psicoanalisti e psichiatri accademici è un conflitto di potere – lotta di prestigio e d'interesse economico

Gli psicanalisti e gli psichiatri sono indescrivibilmente superficiali e presuntuosi, procedono per concetti vaghi e indeterminati che non resistono nemmeno a una analisi frettolosa, avvicinano le persone che hanno la sfortuna (o l'ingenuità) di rivolgersi a loro non per capire la loro realtà interna e sociale in tutte le sue problematiche e in tutta la sua vastità, ma per dimostrare a sé stessi che i loro mitologici concettini sull'uomo e sulla sua mente sono la chiave semplice che spiega tutto.

Ho trovato! - dicono questi Archimede da strapazzo – lo so che cos'hai nella coscienza, e anche al di là della coscienza!

13)

Quanti ciarlatani da poco e ridicoli e chiacchieroni, che fanno congressi e fondano società e (istituzioni) istituti, sarebbero soltanto dei grotteschi burattini imbrogliatori, oppure dei sempliciotti stupidi e insignificanti di cui non varrebbe neanche la pena di parlare, se non ci fosse dietro di loro una realtà seria, anche troppo seria, e se non fosse criminale e sinistro giocare con la libertà umana e contribuire a soffocare le ultime possibilità di sopravvivenza.

14)

In tutti i campi di esperienza si deve ricordare che i fenomeni sono modificati dall'intervento dell'osservatore e degli strumenti d'osservazione.

In alcune esperienze l'intervento dell'osservatore può essere praticamente trascurato perché la modificazione che comporta nella realtà osservata non è di grande rilievo.

In altre esperienze al contrario è essenziale tenere conto se non si vuole discutere una cosa per un'altra:  
"Ritroviamo qui in una nuova luce il problema dell'oggettività

15)

dei fenomeni che ha sempre attirato su di sé tanta attenzione nelle discussioni filosofiche" Bohr.

Atteggiamento continuamente critico e creativo della scienza contemporanea.

La scienza del XX° secolo è cosciente di costruire modelli concettuali utili e orientarsi in un dato tipo di fenomeni a un dato stadio della ricerca, con margini di errore di cui si tiene conto. I principi d'orientamento sono validi entro limiti ben definiti di cui ci si rende conto: debbono essere modificati o sostituiti appena la ricerca s'incontra

16)

con nuove difficoltà con nuovi problemi con nuovi strumenti d'indagine e nuove prospettive.

In che cosa hanno avuto ragione gli anarchici del XIX° secolo?

Hanno capito che anche i nuovi Stati emersi dalle rivoluzioni sarebbero divenuti come i vecchi ancora una volta come



sempre micidiali strumenti di oppressione degli uni sugli altri, che cambiano i gruppi oppressi e annientati che cambiano gli oppressori e gli assassini

17)

e le forme d'oppressione poca conta.

In che cosa hanno avuto torto (se torto si può chiamare) gli anarchici del XIX° secolo?

Non hanno saputo offrire alternative alla situazione più o meno brutale in cui si è sempre vissuti e in cui ancora si vive in tempo di pace come in tempo di guerra – la dinamica tragica della potenza, del successo, e della sopraffazione reciproca.

Nietzsche sentiva il problema come gli anarchici (vedi ad es. le sue considerazioni sullo Stato in “Così parlò Zarathustra”) ma era troppo critico e

18)

smaliziato per condividere l'inganno ottimismo.

La malattia è incurabile – pensava il filosofo poeta musicista amico di Wagner – la malattia di cui soffre l'umanità è una malattia irrimediabilmente mortale.

La morale cristiana invece di trasformare gli uomini ha offerto nuovi strumenti d'ipocrisia, più sottili, più insidiosi.

19)

Sul piano pratico sembra che non si possa fare altro che contrapporre fanatismo a fanatismo, brutalità a brutalità, violenza a violenza.

La coscienza critica sembra destinata a perire.  
(disegno)

20)

Dopo la seconda guerra mondiale gli eccidi sono divenuti così abituali, sono divenuti così di moda che nessuno se ne preoccupa più, anzi nessuno se n'accorge. Se qualche volta se ne parla con più vivacità è solo per secondi fini, generalmente per screditare l'avversario.

Purtroppo il nazismo non è una fine, ma al contrario è l'inizio di una nuova epoca: l'epoca degli omicidi disumani e condotti con metodi scientifici.

21)

Ipocrita è pensare che tutto questo macello possa servire a qualcosa.

Forse l'errore dell'anarchico è pensare che veramente per tutti gli uomini sia indispensabile la libertà di disporre di sé stessi secondo le direttive della propria coscienza e del proprio intelletto, forse gli anarchici sono stravaganti eccezioni per quanto splendide tra un'infinità di uomini per cui il servire

22)

e il comandare sono di gran lunga preferibili all'inquietante responsabilità di scegliere continuamente da sé stessi.

